

Venerdì 12 febbraio 1954 Roma 10.000 copie in più Cagliari 4000 anziché 3600 Galatina e Bisignano 200

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Venerdì 12 febbraio 1954 Foggia . . . 2.500 copie Agrigento . . . 1.500 ,, Nicasiro . . . 500 ,,

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 41 MERCOLEDI' 10 FEBBRAIO 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IN MINORANZA NEL PAESE, IL QUADRIPARTITO RIPRENDE SENZA PUDORE IL POTERE

Nasce il governo di Scelba fondato sugli sconfitti del 7 giugno!

Il PRI non parteciperà al governo - Il mercato delle cariche - Una vice-presidenza per Saragat - La lista probabile - Stamane Scelba si recherebbe al Quirinale

Nella mattina, nel pomeriggio e nella sera di ieri si sono svolte innumerevoli riunioni collegiali e separate degli esponenti della D.C., del PSDI, del PLI e del PRI per trovare l'accordo sulla struttura del governo e la distribuzione delle cariche.

Vi è da aggiungere, però, che i democristiani sembrano ora inclini a mettere a loro uomo all'industria, relegando Villabruna al Commercio estero, e che intendono allontanare tutti i ministri dei partiti minori conferendo maggiori poteri ai sottosegretari.

Un altro degli elementi che condizionano nella composizione del governo è lo scarso impegno politico della D.C. L'assenza di De Gasperi è tipica, e la stampa è unanime nel ritenere che De Gasperi ha passato la mano a Scelba.

Ma ciò è accaduto perché De Gasperi e il gruppo dirigente clericale concepiscono l'attuale governo come un nuovo tipo di governo di transizione, destinato a breve vita e destinato, una volta che i socialisti democratici siano per bene "sinecristati", a preparare lo allargamento della maggioranza verso la destra o addirittura a consentire un rovesciamento della formula governativa verso destra.

La sua capitolazione compromette l'apertura a sinistra. Non c'è dubbio che questa è anche la reazione della base del partito, e Saragat se ne accorga presto.



Ondata di scioperi e proteste per la designazione di Scelba

Centinaia di ordini del giorno inviati ad Einaudi - Mezz'ora di sciopero alla FERAM di Roma - La protesta di Torino, Novara, Modena e Livorno.

Si è estesa ieri in tutta l'Italia l'ondata di indignazione popolare per la designazione di Scelba a Presidente del Consiglio dei ministri.

Roma, ha inviato un telegramma al Presidente Einaudi, in cui si esprimeva il dissenso dei lavoratori della FERAM di Roma.

Crispiano, Statte e Castellana. A Ivrea, i lavoratori hanno manifestato davanti al stabilimento della Gisa Vivesa e alla Ceramica di Stigliano.

forte e le contr'offerte, impaurite direttive. Sebbene il mercato affannoso si sia prolungato anche nella notte, un ristretto definitivo non è stato raggiunto.

Analogue grandi manifestazioni si sono svolte a Bari dove decine e decine di ordini del giorno di protesta sono stati inviati al Presidente della Repubblica dai lavoratori dell'Arsenale del Cantiere nazionale del Cantiere tarantino.

A Venezia gli operai di tutti gli stabilimenti hanno respinto con odio la designazione di Scelba.

Il gruppo dei senatori comunisti è convetto verso la designazione di Scelba.

La lista sembra essere la seguente: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO DEGLI INTERNI: Scelba (DC).

UNA LETTERA DI BIANCHI BANDINELLI

Il "culturame", propone Scelba alla Istruzione

Abbiamo ricevuto e volentieri pubblichiamo la seguente lettera: «Caro Unità, l'on. Scelba si accinge dunque a darci un nuovo governo il quale, senza dubbio, realizzerà quella "qualificazione" che da tutte le parti è stata chiesta al partito dominante.

appartengono genericamente al "culturame", cioè all'unica corrente di cultura viva che si sia manifestata in Italia dopo la guerra, e che è la cultura uscita dalla Resistenza.

Se la proposta ti sembra buona, ti prego di diffonderla. Intanto io firmo: Rancuccio Bianchi Bandinelli.

UNA BOCCA CHE NON PARLERÀ PIU'!

Fulminea e misteriosa morte del bandito Pisciotta in carcere

L'ex luogotenente di Giuliano è stramazato ieri mattina dopo aver bevuto una tazzina di caffè - La stessa sorte di Cusumano Geloso e dell'avvocato chio?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 9. - Gaspare Pisciotta, ex luogotenente del bandito Salvatore Giuliano, è morto improvvisamente stamane.



Gaspare Pisciotta (a sin.) insieme a Salvatore Giuliano

Il fuorilegge che si trovava nelle carceri dell'Ucciardone, e sul cui capo pendeva ancora altri processi, sembra sia stato colpito alle ore 7,30 da un fulmineo male. Il portiere che era rinchiuso nella stessa cella, ha subito dato l'allarme.

La notizia della morte di Gaspare Pisciotta, il luogotenente del bandito Giuliano, si è diffusa come un fulmine stamattina per Palermo, suscitando una profonda impressione.

Interragato dall'on. Sala, il direttore ha dichiarato che Pisciotta, oltre alla macchina per il caffè, aveva nella sua cella, alcune bottigliette di medicinali.

Il Procuratore della Repubblica, insieme al prof. Del Carpio, direttore dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università, accompagnato dai suoi assistenti, ha proceduto alle constatanti di legge.

GIUSTIZIA: De Pietro (DC); INDUSTRIA: Villabruna (liberale); AGRICOLTURA: Medici (DC); LAVORI PUBBLICI: Romita (PSDI); LAVORO: Vigorelli (PSDI); TRASPORTI: Mattarella (DC); MARINA MERCANTILE: Tamborini (DC); POSTE: Cassiani (DC).

In questa lista probabile rimane da assegnare il dicastero del Commercio estero, che in un primo tempo doveva essere affidato a La Malfa e che rimane libero in seguito alla decisione del PRI di non partecipare al governo.

Ma a questo punto interviene il fratello minore di Gaspare, che ci dice poche parole, mentre gli mostriamo l'Unità di oggi sulla quale per una coincidenza, che a Montelepre è apparsa quasi simultaneamente, c'è la fotografia di Gaspare ed il famoso certificato di benemerita, che riceveva la firma di Mario Scelba.

Adesso è una donna distaccata, vinta dal dolore ed i suoi occhi rossi di pianto ci vietano di insistere nelle domande, mentre accollano il lamento funebre delle poche donne, che le fanno corona, ed il suo grido lacerante: «Tutto è finito: mio marito è fuggito!».

A MONTELEPRE NELLA CASA DEL BANDITO MORTO

Il drammatico racconto dei familiari che hanno visto la salma di Pisciotta

«Lo avete ammazzato!» ha gridato fuori di sé la madre - Atmosfera pesante di sospetti a Montelepre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTELEPRE, 9. - Ancora una volta il nostro dovere di cronisti ci ha spinto a Montelepre, a seguire la salma inasanguinata del bandito sciolto e della crudele catena di delitti, di connivenze, dell'ultimo anello della qua-

le è legato al nome di Gaspare Pisciotta. Regna nel paese quell'atmosfera di preoccupazione, di sbrizzamento ed insieme di eccitazione che notammo nei giorni dell'uccisione di Giuliano e del processo di Viterbo: la madre di Pisciotta, il fratello ed i parenti, che hanno visto il cadavere, tor-

mando da Palermo, hanno speso le prime notizie, che corrono di bocca in bocca, insieme ai commenti ed ai sospetti più gravi.

«E' la stessa morte di Cusumano Geloso», dicono tutti - era l'unico che si fosse ogni cosa sui pezzi grossi che avevano protetto Giuliano. Era l'unico che rimaneva ancora da studiare (Spagnuolo, n. d. r.).

Alfascista ci sottifiavamo pochi passi dalla casa, sulla piazza Principe di Piemonte, dove due anni fa, durante le elezioni regionali, La Causa tenne un comizio, ammonendo a parlare, a denunciare la verità, a denunciarci i nomi dei mandanti dell'uccisione di Portella, affinché non diventasse troppo tardi, come per Giuliano.



Conoscevo da tempo la casa di Pisciotta, così ce ne vado da tempo la madre, che all'epoca di Viterbo ci aveva parlato delle "rivelazioni" del figlio e che allora era tutta animata dall'odio contro Giuliano e dalla delusione verso la giustizia, che non aveva tenuto sufficientemente conto delle dichiarazioni del figlio.

Come in nuda al delirio, la madre, seguita da pochi familiari, si precipita in un'aula a Palermo, giunge all'Ucciardone e, dopo una breve sosta, viene introdotta nei pressi dell'infirmeria.

«Ci dissero di aspettare - ci spiega uno dei familiari - perché c'erano dentro i medici e le autorità. Ma la madre sembrava avesse perduto il lume degli occhi e gridava in modo straziante: «Me l'hanno ammazzato! Me l'hanno ammazzato!».

PALERMO - I carabinieri sorvegliano l'ingresso della cella frigorifera alla sala mortuaria della Felicità, dove è stata sepolta la salma di Pisciotta. Di spalle il prof. Del Carpio, dell'Università di Palermo, che eseguirà l'autopsia del cadavere (teletoto).

Le prenotazioni per il 12 febbraio. Raccomandiamo al responsabile provinciale degli "Amici dell'Unità", data l'alta tiratura ed il numero elevato delle pagine dell'Unità del 12 febbraio, di inviare improvvisamente entro oggi gli elenchi di prenotazioni. (Continua in 2. pag. 4. col.)

(Continua in 6. pag. 3. col.)



# LA NUOVA FASE DELLA LOTTA per conquistare un miglior tenore di vita SI APRE OGGI NEL TRIANGOLO

Ecco un primo quadro riassuntivo dei prossimi grandi scioperi unitari per i miglioramenti salariali nelle industrie, da realizzarsi attraverso il congelamento e la perequazione, nonché il rinnovo dei contratti di lavoro:

## OGGI

**LA LIGURIA** è il primo vertice del «triangolo industriale» ad entrare in lotta, nel quadro degli scioperi regionali predisposti dalla CGIL e dall'UIL. A GENOVA SAVONA e LA SPEZIA scioperano dalle ore 15 alle 18 chimici, metallurgici, edili e tessili.

**LE LAVORATRICI DELLA FOGLIA DEL TABACCO** scioperano per 24 ore in tutta Italia per il contratto di lavoro.

**I VETRAI** scioperano per 24 ore in tutta Italia per il contratto di lavoro.

## DOMANI

**LA LOMBARDIA** sarà il secondo vertice del «triangolo» ad entrare in lotta, 500.000 lavoratori dell'industria e dei trasporti di MILANO e provincia scioperano per 24 ore (tram e giornali limiteranno lo sciopero alle 17). A COMO, per 24 ore: metallurgici, chimici, vetro-ceramisti, autofotografici. Nella provincia di VARESE, per 24 ore, i centri industriali di Busto Arsizio, Gallarate, Castellanza, Fagnano Olona, Albizzate, PAVIA, per 24 ore tutta la provincia. BERGAMO e DALMINE, per 24 ore.

**BRESCIA**, dalle ore 10 alle 12 i metallurgici. **CREMONA**, per 24 ore chimici e ceramisti.

**VENERDI' 12**  
Gli scioperi si estenderanno all'EMILIA ed alla ROMAGNA. A BOLOGNA, scioperano dalle 9 alle 12 metallurgici, gasisti, elettrici. A FORLI', per 24 ore, tutta la provincia. A MODENA, dalle ore 9,30 alle 12, tutto il settore industriale.

**MARTEDI' 16**  
Scioperano UMBRIA e LAZIO.

**MERCOLEDI' 17**  
Scioperano le MARCHE e il PIEMONTE.

**GIOVEDI' 18**  
Sciopererà il VENETO.

**VENERDI' 19**  
La prima fase sarà conclusa dagli scioperi della TOSCANA. Questi scioperi avranno la durata di 24 ore nei complessi monopolistici e nelle aziende legate ai monopoli, e di 12 ore nelle altre aziende.

# Il Tribunale di Agrigento negò al Montagna il diritto di attribuirsi il nome "di San Bartolomeo"

Il titolo di "marchese", era stato concesso al Montagna dall'ex re Umberto il 24 maggio 1946 - Colloqui fra il dott. Sigurani, il questore e il comandante della legione Lazio dei CC - La Caglio ammalata a Firenze

Alle ore 13 di ieri mattina il questore di Roma, dr. Arturo Musco, è nuovamente tornato alla Procura della Repubblica per conferire con il Procuratore, dr. Sigurani, dopo il colloquio dell'altro ieri circa il caso Montagna. Il dr. Musco, che aveva solo, stavolta, al Palazzo di Giustizia. Lo accompagnavano il dr. Marchetti, capo della seconda Divisione di Polizia giudiziaria (lo stesso funzionario, cioè, che venerdì notte prese in consegna Anna Maria Montagna Caglio al suo arrivo alla stazione Tiburtina con il direttissimo Milano-Firenze-Roma). Il commissario capo Marchetti, a sua volta, era scortato dal commissario Bianchi.

Un altro incontro di notevole importanza ha avuto luogo fra le ore 19 e le 19,50. Il Procuratore della Repubblica ha ricevuto infatti il comandante della legione Lazio dei carabinieri e la lunghezza dell'udienza è stata accorciata. Il questore ha poi, secondo le quali il dr. Sigurani si servirebbe dei carabinieri come collaboratori nelle nuove indagini sul caso Montagna.

Umberto II, come da decreto 24 maggio 1946; ed in vero, a parte la irregolarità formale del decreto non controllato dal capo del governo, è da rilevare che in deroga alle norme sulle concessioni nobiliari applicabili anche ai titoli concessi anteriormente alla unificazione politica dell'Italia, con il cenno decreto è stato disposto in favore del ricorrente l'assunzione per successione materna del titolo di marchese di San Bartolomeo. «Intenuto pertanto che il ricorrente è stato in via di grazia attribuito un titolo cui non aveva diritto, onde al decreto reale deve necessariamente riconoscersi la natura giuridica di nuova concessione, il che rientrava nelle prerogative della corona».

«Intenuto che a norma della XIV transitoria della Costituzione della Repubblica invece far parte del nome solo i predicati dei titoli nobiliari esistenti anteriormente al 28 ottobre 1922; P. Q. M. «Agrigento, 27 giugno 1953. Il presidente Mormino, il cancelliere Anania, N. 2309 R. G. C.».

## La crisi sarda sempre in alto mare

CAGLIARI, 9 — L'accordo tra la D. C. e il Partito sardo d'Azione per la formazione della Giunta regionale sarda, che sembrava ormai concluso e saltato per aria. L'annuncio è stato dato da un comunicato dell'Esecutivo del Partito sardo d'Azione, nel quale

## VERSÒ LA CONFERENZA NAZIONALE DI DOMENICA A ROMA

# Gli assegnatari della Maremma toscana si uniscono in un'associazione autonoma

Chi sono e cosa vogliono i cosiddetti "nuovi proprietari, soggetti agli arbitri dell'Ente"

### DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GROSSETO, 9. — I contadini toscani che hanno ricevuto la terra dall'Ente Maremma dispongono ora di una forte organizzazione autonoma. Gli assegnatari si sono riuniti in una conferenza di tutti i propri interessi. L'importante decisione è stata presa dagli stessi assegnatari: maturata nel corso di numerose assemblee e riunioni tenute nei paesi di campagna e presso i poderi dell'Ente in tutte le zone di applicazione della legge stralcio nella Toscana (gran parte della provincia di Grosseto, più la Val di Cornia nel Livornese, la Val di Cecina nel Pisano, la Val d'Orcia nel Pagliano nel Senese) essa è divenuta realtà nel giorno costitutivo riunito solennemente sabato e domenica a Grosseto alla presenza degli onorevoli Tognoni e Zanetti.

«Perché è sorta questa associazione — che raccoglie e unisce le analoghe associazioni nate negli scorsi mesi su base territoriale più ristretta, in tutto il comprensorio — perché sono più sorte e vanno sorgendo nel Fucino, in Puglia, in Lucania, nel Molise, in Calabria, in Campania, in Sicilia, in Sardegna e nel Delta Padano, tutte le altre associazioni di assegnatari che convergono a Roma domenica prossima per la loro prima conferenza nazionale? Che cosa spinge questi contadini ad organizzarsi per resistere alla volontà degli Enti e per rivendicare il rispetto dei loro diritti? Il congresso in una nutrita serie di interventi assai precisi e documentati ha risposto con chiarezza a queste domande. Gli assegnatari si sono dati la loro associazione con l'obiettivo essenziale di difendere la propria dignità di artefici primi e fondamenti della riforma. È noto che la riforma non è un regalo del partito clericale ma è stata strappata dai contadini italiani mercede durissima. La legge stralcio pur non ponendo un limite generale alla proprietà fondiaria, ha stabilito un certo numero di espropri, affidando agli appositi enti il compito di assegnare la terra ai contadini e di aiutarli nella opera di trasformazione. Dalla loro iniziativa, testimonianze palpanti dei diritti inter-

# I disoccupati pescareesi assaliti dalla "Celere,"

Immediata protesta del Consiglio comunale unanime

PESCARA, 9. — Una pacifica manifestazione di alcune centinaia di disoccupati, al numero 100, ha assalito il ministero delle Poste e Telecomunicazioni per gli abitanti dei tuguri delle baracche e delle caserme. I disoccupati non possono non essere ritenute giuste, si condannano le ingiustificate ed indiscriminate cariche della Polizia contro i disoccupati e i loro familiari. Appena appresa la notizia delle violenze di Pescara, la Segreteria della CGIL ha inviato al Ministro dell'Interno e al Ministro del Lavoro due telegrammi per protestare contro l'azione delle forze di polizia e ha chiesto che siano accertate le responsabilità della polizia e vengano perseguiti i colpevoli.

«È un segno del ritorno di Scelba». Il Consiglio Comunale, su proposta del compagno Silvestri, segretario responsabile della Camera del Lavoro, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno il quale, dopo aver affermato che il caso minaccia i disoccupati e dei pescatori (sussidio straordinario di 10.000 lire, inizio immediato dei cantieri di lavoro progettati dall'amministrazione e finanziamento di un piano per la costruzione di case minime popolari per gli abitanti dei tuguri delle baracche e delle caserme) non possono non essere ritenute giuste, si condannano le ingiustificate ed indiscriminate cariche della Polizia contro i disoccupati e i loro familiari. Appena appresa la notizia delle violenze di Pescara, la Segreteria della CGIL ha inviato al Ministro dell'Interno e al Ministro del Lavoro due telegrammi per protestare contro l'azione delle forze di polizia e ha chiesto che siano accertate le responsabilità della polizia e vengano perseguiti i colpevoli.

# Liste uniche a Torino del ferroviari e degli elettrici

TORINO, 9. — Una imponente dimostrazione di unità di maturità sindacale è stata offerta dai ferrovieri e dai dipendenti dell'AEM. Un accordo in tal senso è stato sottoscritto dai sindacati SAUF, SFI, SIFAT, SMA, SNF, UNFI e USFI del comparto ferroviario di Torino e dai rappresentanti della CGIL e della CISL dell'AEM. Successi delle liste unitarie sono registrate, per le elezioni delle C.I. alla tipografia della Stampa e alla tipografia SET (Gazzetta del Popolo). Alla Stampa. Operai: votanti 304 (l'anno scorso 251);

# Febbrile lavoro per raggiungere i 40 bimbi isolati a Passo Lanciano

Una enorme frana minaccia la borgata di Nostrazzi in Sicilia

La Commissione Legislativa Nazionale è convocata a Palazzo Chigi il 16, presso la sede del Comitato Centrale, con il seguente ordine del giorno: «Il programma legislativo del Partito Comunista».

«(Continuazione della 1. pagina)»  
«ma si chiede più a chi possa avere giovato direttamente la scomparsa di Pisciotta. Qui a Palermo non si è riuscito di collegare l'improvvisa morte con gli attuali sviluppi della crisi governativa ed è impressionante come nei caffè, sugli autobus ed in tutti i luoghi pubblici, si facciano nomi di quei personaggi che con tanta veemenza furono accusati da Pisciotta come suoi complici e mandanti. In sostanza, ancora oggi, nelle carceri, i componenti della banda Giuliano continuano ad essere menzionati dai loro potenti mandanti. Pisciotta fu incaricato di uccidere Giuliano ed in tale occasione gli venne rilasciato il famoso attestato di benevolenza a firma di Mario Scelba, nella quale, nel corso del processo di Viterbo parlò di un errore di fatto, che avrebbe ripreso a parlare nel prossimo processo di Roma. Pertanto corresse insistente — e non certo ingiustificata — la voce che ad un altro complotto contro la vita di Giuliano, il cadavere dell'avv. Rodolfo Giglio, nel quale ormai tutti sono concordi nell'identificare il famoso avvocaticchio».



Ugo Montagna

«È bene ricordare che mesi or sono fu ritrovato in un pozzo nella zona di Carini il cadavere dell'avv. Rodolfo Giglio, nel quale ormai tutti sono concordi nell'identificare il famoso avvocaticchio». E' bene ricordare che mesi or sono fu ritrovato in un pozzo nella zona di Carini il cadavere dell'avv. Rodolfo Giglio, nel quale ormai tutti sono concordi nell'identificare il famoso avvocaticchio».

«Il Tribunale civile di Agrigento, riunito in Camera di Consiglio, composto dai signori magistrati dr. Biondo, Mormino presidente, dr. Giovanni Nasci e dr. Serafino Tuminello giudici, esaminati gli atti: «ritenuto che la istanza del ricorrente Montagna Ugo, non può accogliersi non ravvisandosi che possa far parte del nome del ricorrente il predicato del titolo nobiliare, ritenuto che non si tratta dello stesso concesso dall'ex

# La misteriosa morte di Pisciotta

«(Continuazione della 1. pagina)»  
«ritenuto che la istanza del ricorrente Montagna Ugo, non può accogliersi non ravvisandosi che possa far parte del nome del ricorrente il predicato del titolo nobiliare, ritenuto che non si tratta dello stesso concesso dall'ex re Umberto II, come da decreto 24 maggio 1946; ed in vero, a parte la irregolarità formale del decreto non controllato dal capo del governo, è da rilevare che in deroga alle norme sulle concessioni nobiliari applicabili anche ai titoli concessi anteriormente alla unificazione politica dell'Italia, con il cenno decreto è stato disposto in favore del ricorrente l'assunzione per successione materna del titolo di marchese di San Bartolomeo. «Intenuto pertanto che il ricorrente è stato in via di grazia attribuito un titolo cui non aveva diritto, onde al decreto reale deve necessariamente riconoscersi la natura giuridica di nuova concessione, il che rientrava nelle prerogative della corona».

# Ipotesi sulle cause della morte di Pisciotta

Il parere di alcuni medici: emorragia cerebrale o avvelenamento?

La misteriosa morte di Pisciotta e gli altrettanto misteriosi sintomi che l'hanno accompagnata ci hanno spinto a sottoporre al vaglio di alcuni eminenti medici, i dati finora noti perché ci illuminassero su un caso così straordinario di fulmineo decesso. Da ciò che hanno riferito stampa e agenzie, sembrerebbe che i sintomi acuti dell'improvviso male di Pisciotta siano consistiti in una immediata perdita della coscienza, in un grave disturbo della respirazione, in un'ampia sudorazione e in un tremore; la morte è sopravvenuta poco dopo, quando al malato si stava praticando una terapia generica di pronto soccorso, indirizzata a contrastare i disturbi del respiro e della circolazione del sangue. Altra elemento orientativo è l'affermazione fatta dalla madre di Pisciotta, relativa al viso «gonfio e nero» del figlio. Queste le informazioni in nostro possesso: questa la morte, così come è stata raccontata a poco dopo, hanno assistito al decesso del bandito. Dinanzi a una così rapida fine il primo interrogativo che ci si è posto è stato quello relativo alla frequenza di un tale decesso. Una morte avvenuta dopo i sintomi avuti da Pisciotta è veramente rarissima, non solo tra i giovani ma anche tra gli anziani. Quando mai è accaduto che un individuo sano, giovane — e Pisciotta negli ultimi mesi era sempre stato benissimo — improvvisamente perda la conoscenza, accesi gravi disturbi alla respirazione, suda e il suo volto divenga nero e gonfio e dopo pochi minuti spiri? Per questo ci è parso utile conoscere l'opinione dei medici in proposito. Pisciotta, come è noto, era affetto da tubercolosi polmonare, e quindi di prima cosa si poteva pensare che la sua morte fosse dovuta ad una marcescenza acuta del male. I medici da noi interrogati hanno espresso l'opinione che si tratta di una ipotesi assai improbabile, perché in tal caso si sarebbe verificata una emottisi con sintomi che non sarebbero sfuggiti ai presenti. In ogni caso non vi sarebbe stata l'immediata perdita della conoscenza; quindi verosimilmente Pisciotta non è morto a causa del male di cui aveva sofferto in passato. Com'è morto, dunque? Se si tiene conto che i sintomi riferiti dalla stampa sono la perdita immediata di coscienza, il disturbo immediato e gravissimo del respiro, seguiti dalla morte repentina, le cause più probabili potrebbero essere un disturbo acuto e gravissimo del sistema circolatorio, o un emorragia cerebrale, o un'infarto miocardico, o un'infarto polmonare, o un'infarto renale, o un'infarto gastrico, o un'infarto intestinale, o un'infarto epatico, o un'infarto splenico, o un'infarto pancreatico, o un'infarto ovarico, o un'infarto uterino, o un'infarto testicolare, o un'infarto vescicale, o un'infarto prostatico, o un'infarto renale, o un'infarto gastrico, o un'infarto intestinale, o un'infarto epatico, o un'infarto splenico, o un'infarto pancreatico, o un'infarto ovarico, o un'infarto uterino, o un'infarto testicolare, o un'infarto vescicale, o un'infarto prostatico.







# Cronaca di Roma

rimanga inventada dal 12 al 18

Non una copia dell'Unità

DOPO LA DENUNCIA APPARSA SULLE COLONNE DEL NOSTRO GIORNALE

UNA GIORNATA DI LOTTA CONTRO IL CAROVITA

## Rebecchini per due ore sotto accusa al Consiglio per lo scandalo del "metrò", abusivo a piazza Euclide

## Gli scioperanti si uniscono alle donne manifestando nei mercati cittadini

La politica temporeggiatrice della passata Giunta nella prima parte dell'intervento di Natoli sull'urbanistica - La messa a punto di Gigliotti - La situazione della Stefer e il "piano Neri,"

Compattissimo lo sciopero degli alimentaristi - L'astensione dal lavoro dei panettieri - L'U.D.I. chiede che il Consiglio comunale riesamini le tariffe del dazio

La seduta di ieri del Consiglio comunale è stata quasi interamente dedicata allo svolgimento di tre interrogazioni urgenti, presentate dal consigliere della "Lista Cittadina" Gigliotti, Natoli e Cianca, sulla situazione metropolitana abusiva di piazza Euclide e sui progetti della SICI - Roma Nord - per la costruzione di tronconi ferroviari: quoniam che il nostro giornale aveva portato, nei giorni scorsi, a conoscenza dell'opinione pubblica, attraverso "documentale denuncia".

Per quasi due ore il Sindaco, ing. Rebecchini, è stato posto sotto accusa. Egli ha invano tentato, nel corso della sua de-

Il 25 maggio del 1952 venne infatti presentato il progetto per la stazione di piazza Euclide, e i relativi lavori hanno avuto inizio nei mesi scorsi.

Rebecchini, dopo aver affermato che l'autore del progetto non sarebbe il figlio Gaetano, ma il direttore generale della "Roma Nord", ing. Dell'Arciprete, ha detto che non esiste alcun accordo tra il Comune e lo Stato ma che l'amministrazione segue attentamente i lavori.

Terminata l'autodifesa di Rebecchini, ha preso la parola il consigliere Gigliotti. «Ella, ha detto il Sindaco, ha insistito che le tre interrogazioni

che fu presentata nel '52 quando venne a sedere il mandato della Giunta. Se, quindi, quella relazione, ha detto Natoli, Roma doveva essere soltanto una città fatta di palazzi principeschi, di basiliche e di monumenti. Una capitale amministrativa, politica e religiosa. Allora, si domandava, che l'impostazione del piano regolatore era semplice, proprio per questi motivi. Si facevano addirittura voti per evitare un incremento della popolazione, per fare di Roma una città imballata nel suo

« Per questo il dibattito sulla relazione Storoni ha una grande importanza. Attraverso questa discussione sarà possibile tracciare i criteri e gli orientamenti generali del nuovo piano regolatore sull'intera città. E l'avvenire della nostra città... »

Essendo ormai giunta l'ora fissata per il termine delle sedute, Rebecchini ha invitato la continuazione dell'intervento di Natoli alla prossima seduta, che si terrà venerdì.

« La gente che dice? Piglia la meata il giorno dopo non ha più un soldo. Povera gente, povera madre! Parlano solo, queste donne, quando vengono a far la spesa. L'entità è una e le uccelle sono tante... »

« Una delle ovaie che stanno attorno al monumento di Giordano Bruno al mercato di Campo de' Fiori, mentre in tutto il mercato si sente un gran vociare. Sono le donne che protestano contro il rialzo dei prezzi, contro i balzelli del dazio, contro il caro-vita. La polizia ha preteso al fermo di una donna. Le scritte: "Aumento del dazio". "Aumentate i salari", sono state cancellate dalla polizia, ma sopra la calce altri hanno tracciato nuove scritte contro l'aumento dei prezzi.

« Chi può comparare, infatti, i prezzi così alti e i salari così bassi? Questa è la domanda che sta alla base della crisi che in queste settimane travolge Roma. Da questa situazione è nata la richiesta delle 258 lire di aumento dei salari; da

questa situazione è nato e va prendendo ogni giorno più forza quel movimento contro il caro-vita, che anche ieri ha visto le donne e i commercianti manifestare vivacemente nei mercati cittadini, mentre i lavoratori dell'industria alimentare e i panettieri erano in sciopero.

« A Telescopio sono stati fatti circolare dei volantini, le donne si sono raccolte a disdire nei numerosi capannelli tutti i bucalieri e carnei, e dopo di loro per cinque minuti in segno di protesta contro l'aumento del dazio e le tasse e per solidarietà con le donne.

« Basti con l'aumento dei prezzi... Abolite il dazio... »

« Le scritte campeggiavano sul cartellone, all'altezza della Coop. di Trionfale, al mercato di Trionfale. « Gli dice il signor Scelba - gridava una madre di famiglia agitata - le polizze dei peggiori - che mi rimovono il peggio. Ho 400 lire per finire la settimana! »

Al mercato coperto, in un balcone, le donne si sono messe a vociferare, tirando fuori tutti i libretti dei buflì.

« Molti dei lavoratori dell'industria alimentare romana, che, ieri, erano in sciopero, si sono uniti alla protesta delle donne. I lavoratori del Mattatoio, che hanno sospeso il lavoro dalle 10 alle 12, sono andati al mercato di Testaccio. « Il lavoro alle donne, hanno espresso le loro proteste. Queste manifestazioni si sono ripetute in altri mercati: a Latino-Metronia, a Tufello, a Porta Maggiore.

« Un grande successo hanno avuto ieri anche gli scioperi dei bucalieri e carnei, e la manifestazione. Il 90 per cento dei lavoratori ha marciato le braccia per tutta la giornata; totale è stato lo sciopero alla Centrale del latte, nonostante gli appelli che la CISE aveva indirizzato ai propri aderenti perché non partecipassero alla manifestazione.

« Confermando le previsioni, che potevano già essere fatte all'assemblea che ieri alle 10 del mattino ha visto la Camera di Commercio, i panettieri si sono astenuti dal lavoro con eccezionale compattezza. Con loro hanno scioperato per la prima volta i cascherini e commessi del forno.

« Nella serata una delegazione del quartiere Appio ha recato in Campidoglio e in Prefettura un ordine del giorno, firmato da un gran numero di cittadini del quartiere, contro l'aumento delle imposte di consumo.

« L'aumento del dazio è stato,

### Il documento dello scandalo



Questa fotografia, pubblicata dal nostro giornale esattamente una settimana fa, è stato il primo documento fotografico dello scandalo del metrò abusivo. Allora Rebecchini parlò di menzogne e oltraggio, ieri sera il Consiglio gli ha risposto mettendolo per 2 ore sotto accusa

hole autodifesa, di minimizzare la portata dello scandalo, ma le sue parole hanno confermato la sostanza della nostra denuncia. Le repliche di Gigliotti e di Natoli hanno sottolineato la gravità degli abusi commessi, mettendo in luce la responsabilità del Sindaco e della sua Giunta, sotto i cui occhi vengono compiuti lavori di importanza vitale per l'avvenire della città, senza che il Consiglio comunale ne venga informato, e tali da pregiudicare qualsiasi organica sistemazione dei trasporti nel quadro del nuovo piano regolatore.

Nella seconda parte dello scandalo, il consigliere Natoli ha iniziato il suo intervento sulla urbanistica, mettendo in luce la politica seguita dalle passate amministrazioni in questo delicatissimo campo. Senza che continuò il suo discorso nella prossima seduta fissata per venerdì.

### Le interrogazioni

Dopo lo svolgimento di interrogazioni di LICATA (Lc) e CERONI (dc) sul mercato di piazza Magna Grecia, Natoli ha chiesto il responso ad una interrogazione GRISOLIA-SMITH (Lc) sul trasferimento di un vicolo urbano, reo di aver elevato contravvenzione ad un ministero democristiano. L'assessore ha tentato di disingannare il trasferente del vicolo dalla contravvenzione, ma Grisolia, specificando circostanze e fatti, ha chiesto costanze e fatti, ha chiesto il conto del vicolo, chiedendo infine la revoca dell'odioso provvedimento.

E' stata data, quindi, lettura delle tre interrogazioni sulla metropolitana. La prima è stata presentata dal consigliere Gigliotti il 14 dicembre, a seconda da Gigliotti, Natoli e Cianca il 2 febbraio e la terza da Natoli e Gigliotti il 4 febbraio. Il progetto di ferrovia Appio-Aniene - Battara - Nemotina, preparato dalla SICI - Roma Nord. I fatti che hanno dato origine a queste interrogazioni e alla denuncia del nostro giornale sono stati presentati al Consiglio comunale, sia stato interpellato, il ministero dei Trasporti ha iniziato la costruzione a piazza Euclide di una stazione metropolitana, per conto della SICI - Roma Nord. La stessa società, che è una società privata, ha presentato al ministero i piani per un tronco ferroviario, facendo intravedere il disegno chiaro di gettare le basi di una rete di trasporti metropolitani, non inquadrati in un organico piano regolatore. Strana coincidenza: questi piani erano stati illustrati, sia pure in forma approssimativa, dallo stesso Natoli in una conferenza tenuta all'Oratorio del Borromini nel mese di dicembre.

### L'autodifesa

Le parole con le quali il Sindaco ha risposto all'interrogazione hanno confermato la giustezza e l'opportunità della denuncia. Rebecchini, polemizzando con gli scritti apparsi sul nostro giornale, ha infatti dichiarato che le decisioni relative al metrò abusivo vennero prese molto tempo fa. Nel '46 lo Stato decise di costruire un tronco di galleria e nel '48 un membro della Giunta sollecitò al Ministero la fine dei lavori gi,

### L'intervento di Natoli

Dopo un vivace scambio di parole tra LEONARDI (Lc) e GRISOLIA (Lc), Rebecchini ha perduto una buona occasione per tacere. Egli, infatti, nel tentativo di dissipare l'impressione suscitata dagli interventi di Gigliotti e di Natoli, ha nuovamente preso la parola affermando, sostanzialmente, col suo solito modo di fare: « Mi signori, lo avevo risposto. In fondo si tratta di cosa da poco, tanto rumore per una stazioncina, per una fermatina... »

Di parere contrario è stato il consigliere CATTANI (Pli) il quale, nel tentativo di una impostazione, chiedendo che la risposta del Sindaco venisse distribuita a tutti i consiglieri, in modo da poter includere nel dibattito della metropolitana nella discussione generale sull'urbanistica.

Dopo un breve intervento di LATINI (dc) che ha formulato voti per la garanzia di Pio XII, come stato approvate alcune deliberazioni urgentissime. Alle 23.35, il sindaco ha dato la parola a NATOLI per il suo intervento nel dibattito sull'urbanistica.

Natoli ha iniziato il suo discorso sottolineando il carattere di eccezionale importanza che la discussione riveste. Fino ad oggi, malgrado le pressioni del governo, il ministro degli Interni capitolini erano riusciti a sfuggire al dibattito su un argomento di fondamentale rilievo come quello del piano regolatore e dell'ordinamento edilizio nella capitale. L'oratore ha esortato quindi l'Amministrazione a questo problema, analizzando la relazione

### Un loro in fuga per le vie cittadine semina il panico ferendo tre persone

La selvaggia corsa dell'animale imbroccato - In frantumi la vetrina di una farmacia - La morimentata cattura nell'interno di un garage

Gli abitanti del popoloso quartiere Prenestino ieri hanno assistito, loro malgrado, ad una scena "western" senza precedenti. Un loro, sfregiato, alla sorveglianza del padrone, si è imbroccato, dandosi quindi alla fuga per le strade e travolgendo nella sua corsa selvaggia tutto ciò che gli si parava addosso. Il suo padrone, Antonio Zerbini, lo aveva condotto a passeggiare nella tenuta "Tavolletta" a Prenestino, e come il solito, il loro aveva abbondantemente mangiato, ripulito e fatto il pazzesco, ripulito e fatto il pazzesco, ripulito e fatto il pazzesco.

Quel che le vetrine di una farmacia sono state frantumate dal cannone di un loro, un carretto carico di frutta e verdura è stato rovesciato e calpestato, mentre la gente si rifugiava nei portoni, per evitare quella specie di ciclone infero. Il loro, dopo aver fatto un giro di parata per il quartiere, si è rifugiato in un garage, dove è stato catturato e ferito.

### Avventura notturna di Moro

Il portiere della "Roma", a caccia di ladri d'auto

Gli è stata rubata una « Alfa 1900 »

La notte scorsa Giuseppe Moro, il notissimo portiere della "Roma", è stato sottoposto a un'indagine di polizia. Il portiere, che è stato sottoposto a un'indagine di polizia, ha raccontato che il 28 gennaio scorso, verso le 22 circa, dopo aver lasciato la vetrina in un garage di via Patrizia, Messosi a letto, ha sentito un rumore che lo ha svegliato. Ha sentito il rumore di un motore che si accendeva, e ha visto un'Alfa 1900 che stava uscendo dal garage. Moro ha seguito l'auto per un tratto, ma non è riuscito a seguirlo.

### Il rapinatore di via Basento si dichiara colpevole

Il rapinatore di via Basento si dichiara colpevole

Si è iniziato ieri mattina di stazii al nostro Tribunale, presieduto dal dottor Faugheri, il processo a carico di Bruno Verone, il giovane che, la sera del 26 agosto scorso, tentò di rapinare il proprietario della tabaccheria di via Basento. Sorpreso dalla netta resistenza del tabacchiere, tale Giuseppe Di Stefano, Verone si dette alla fuga e fu inseguito dal Di Stefano e da altri 40 poliziotti, si nascose per le scale della casa di via Basento, e fu catturato da un numero di poliziotti. Verone è stato dichiarato colpevole di rapina e di resistenza all'arresto.

### Un carabiniere ferito in strane circostanze

Un carabiniere ferito in strane circostanze

Il milite Michele Nigo, di anni 23, della Quarta compagnia allievi carabinieri, mentre era in servizio di pattuglia, è stato ferito da un colpo di pistola sparato da un individuo che si è dato alla fuga. Nigo è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni, dove si trova attualmente. Le indagini sono in corso.

### Un borseggio truffa un milione al ladro

Un borseggio truffa un milione al ladro

La signora Graziella Sceller, abitante a Modena e di passaggio nella nostra città, mentre verso le 19.30 di ieri, attendeva un autobus in via del Tritone, è stata derubata di un milione di lire in contanti e un anello d'oro con brillanti del valore di 1 milione.

### «La conferenza di Berlino»

«La conferenza di Berlino»

Domani alle 18 ore (ora del Comitato romano della pace) (v. Roma Argomenti 47) l'On. Ottaviano Partita, segretario nazionale del Movimento italiano dei partigiani della pace, parlerà sulla «La Conferenza di Berlino».

Presidente il senatore Alberto Cianca.

### Corrida fuori programma conclusa dai vigili del fuoco

Corrida fuori programma conclusa dai vigili del fuoco

Un loro in fuga per le vie cittadine semina il panico ferendo tre persone

La selvaggia corsa dell'animale imbroccato - In frantumi la vetrina di una farmacia - La morimentata cattura nell'interno di un garage

### Domani al Pirandello

Domani al Pirandello

Domani alle ore 15.30, avrà luogo al Teatro Pirandello (via degli Acquasparta) la riunione del consiglio della Donna Romana. Sono invitate a partecipare le signorine del consiglio della Donna Romana, i comitati direttivi dei circoli e le delegate dell'U.D.I.

### Nozze d'argento

Nozze d'argento

Oggi a compagna Maria Orati, coniugata di viale del sud, annos celebrano le loro nozze d'argento.

### DRAMMATICO CONFRONTO IN CORTE D'ASSISE

DRAMMATICO CONFRONTO IN CORTE D'ASSISE

La madre e l'amante di Ezio Coccia si accusano a vicenda di mentire

L'importanza delle circostanze controverse - Gli altri testi di ieri

### Il motivo di contrasto è noto

Il motivo di contrasto è noto

Anna Costantini, presidente del Consiglio di Ezio Coccia, la madre e l'amante di Ezio Coccia, sono state poste a confronto ieri mattina dinanzi alla Corte d'Assise, incaricata di giudicare il giovane manovale impunito, come è noto, di uccisione in persona della propria moglie, Antonia Santucci. Il confronto è stato drammatico. Le due donne, ferme su opposte posizioni, hanno difeso la loro versione dei fatti con accanimento, ingiuriandosi san guinosamente in dialetto ciceriano e tentando di venire alle mani, senza riuscire unicamente perché sono prontamente intervenuti i carabinieri di servizio.

Il motivo di contrasto è noto. Anna Costantini, presidente del Consiglio di Ezio Coccia, ha chiesto la verità sulla triste fine di Antonia Santucci. La Gneo, a quanto disse la madre

### PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi, mercoledì 10 febbraio: (41-32). S. Scolastica vergine. Il sole sorge alle ore 7.35 e tramonta alle ore 17.41. Primo quarto di luna. 155. Muore Montesquieu - 1837. Si spegne Puskin uno dei più grandi poeti russi - 1848. Fermando il re di Napoli, promulgava la Costituzione. - Bollettino demografico. Nati: maschi 47, femmine 46. Nati morti: 3. Morti: maschi 30, femmine 29. Matrimoni trascritti: 35. - Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 2.8, massima 10. Si prevede cielo sereno. Temperatura in lieve aumento.

VISIBILE E ASCOLTABILE - «L'Ordine», rassegna mensile dell'ordine degli architetti di Roma e del Lazio. Il primo numero della nuova rivista contiene una presentazione di articoli di architetti di chiara fama.

CONCERNI - Società Amici di Castel S. Angelo. Domenica prossima, alle ore 17, concerto della pianista Liana Randone. Precederà una conferenza della dottoressa e scrittrice Pearl J. D'Ormai, sul tema: «L'amore lusso o necessità».

CONFERENZE E ASSEMBLEE - «Giordano Bruno» (via Angelo Bruni, 60). L'onorevole professor Andrea Finocchiaro Aprelle, nella ricorrenza dei Patti Lateranensi, parlerà ai soci e simpatizzanti che vorranno intervenire.

Università popolare romana. (Collegio romano). Domani, alle ore 18, il professor Pietro Boncompagni parlerà su: «Il romanzo psicologico nella letteratura italiana: dalla «Vita Nuova» di Dante alle «Storie letterarie di Jacopo Ortis» del Foscolo; alle ore 19, Alberto Celpi, parlerà su: «Lo Stato. Concetto dello Stato moderno».

### Revocati gli scioperi annunciati per oggi

Revocati gli scioperi annunciati per oggi

A seguito degli accordi intercorsi tra la CGIL e la UIL per il coordinamento dell'azione sindacale su scala nazionale, regionale e provinciale, è stato deciso di revocare la manifestazione del 16 febbraio nelle categorie dei poligrafici e dell'industria estrattiva a Roma e in provincia e in tutte le categorie della città di Livorno. Sono stati disposti anche i conizi annunciati per oggi.

I lavoratori delle categorie industriali concentrano i loro sforzi e la loro attività per la riuscita della grandiosa manifestazione del 16 febbraio!

### Radio e TV

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 7. Giovedì radio - Passato del primo. - 8.50. Giovedì radio - Il Parlamento. - 9. Giovedì radio - Il Parlamento. - 10. Giovedì radio - Il Parlamento. - 11. Giovedì radio - Il Parlamento. - 12. Giovedì radio - Il Parlamento. - 13. Giovedì radio - Il Parlamento. - 14. Giovedì radio - Il Parlamento. - 15. Giovedì radio - Il Parlamento. - 16. Giovedì radio - Il Parlamento. - 17. Giovedì radio - Il Parlamento. - 18. Giovedì radio - Il Parlamento. - 19. Giovedì radio - Il Parlamento. - 20. Giovedì radio - Il Parlamento. - 21. Giovedì radio - Il Parlamento. - 22. Giovedì radio - Il Parlamento. - 23. Giovedì radio - Il Parlamento. - 24. Giovedì radio - Il Parlamento. - 25. Giovedì radio - Il Parlamento. - 26. Giovedì radio - Il Parlamento. - 27. Giovedì radio - Il Parlamento. - 28. Giovedì radio - Il Parlamento. - 29. Giovedì radio - Il Parlamento. - 30. Giovedì radio - Il Parlamento. - 31. Giovedì radio - Il Parlamento. - 32. Giovedì radio - Il Parlamento. - 33. Giovedì radio - Il Parlamento. - 34. Giovedì radio - Il Parlamento. - 35. Giovedì radio - Il Parlamento. - 36. Giovedì radio - Il Parlamento. - 37. Giovedì radio - Il Parlamento. - 38. Giovedì radio - Il Parlamento. - 39. Giovedì radio - Il Parlamento. - 40. Giovedì radio - Il Parlamento. - 41. Giovedì radio - Il Parlamento. - 42. Giovedì radio - Il Parlamento. - 43. Giovedì radio - Il Parlamento. - 44. Giovedì radio - Il Parlamento. - 45. Giovedì radio - Il Parlamento. - 46. Giovedì radio - Il Parlamento. - 47. Giovedì radio - Il Parlamento. - 48. Giovedì radio - Il Parlamento. - 49. Giovedì radio - Il Parlamento. - 50. Giovedì radio - Il Parlamento. - 51. Giovedì radio - Il Parlamento. - 52. Giovedì radio - Il Parlamento. - 53. Giovedì radio - Il Parlamento. - 54. Giovedì radio - Il Parlamento. - 55. Giovedì radio - Il Parlamento. - 56. Giovedì radio - Il Parlamento. - 57. Giovedì radio - Il Parlamento. - 58. Giovedì radio - Il Parlamento. - 59. Giovedì radio - Il Parlamento. - 60. Giovedì radio - Il Parlamento. - 61. Giovedì radio - Il Parlamento. - 62. Giovedì radio - Il Parlamento. - 63. Giovedì radio - Il Parlamento. - 64. Giovedì radio - Il Parlamento. - 65. Giovedì radio - Il Parlamento. - 66. Giovedì radio - Il Parlamento. - 67. Giovedì radio - Il Parlamento. - 68. Giovedì radio - Il Parlamento. - 69. Giovedì radio - Il Parlamento. - 70. Giovedì radio - Il Parlamento. - 71. Giovedì radio - Il Parlamento. - 72. Giovedì radio - Il Parlamento. - 73. Giovedì radio - Il Parlamento. - 74. Giovedì radio - Il Parlamento. - 75. Giovedì radio - Il Parlamento. - 76. Giovedì radio - Il Parlamento. - 77. Giovedì radio - Il Parlamento. - 78. Giovedì radio - Il Parlamento. - 79. Giovedì radio - Il Parlamento. - 80. Giovedì radio - Il Parlamento. - 81. Giovedì radio - Il Parlamento. - 82. Giovedì radio - Il Parlamento. - 83. Giovedì radio - Il Parlamento. - 84. Giovedì radio - Il Parlamento. - 85. Giovedì radio - Il Parlamento. - 86. Giovedì radio - Il Parlamento. - 87. Giovedì radio - Il Parlamento. - 88. Giovedì radio - Il Parlamento. - 89. Giovedì radio - Il Parlamento. - 90. Giovedì radio - Il Parlamento. - 91. Giovedì radio - Il Parlamento. - 92. Giovedì radio - Il Parlamento. - 93. Giovedì radio - Il Parlamento. - 94. Giovedì radio - Il Parlamento. - 95. Giovedì radio - Il Parlamento. - 96. Giovedì radio - Il Parlamento. - 97. Giovedì radio - Il Parlamento. - 98. Giovedì radio - Il Parlamento. - 99. Giovedì radio - Il Parlamento. - 100. Giovedì radio - Il Parlamento. - 101. Giovedì radio - Il Parlamento. - 102. Giovedì radio - Il Parlamento. - 103. Giovedì radio - Il Parlamento. - 104. Giovedì radio - Il Parlamento. - 105. Giovedì radio - Il Parlamento. - 106. Giovedì radio - Il Parlamento. - 107. Giovedì radio - Il Parlamento. - 108. Giovedì radio - Il Parlamento. - 109. Giovedì radio - Il Parlamento. - 110. Giovedì radio - Il Parlamento. - 111. Giovedì radio - Il Parlamento. - 112. Giovedì radio - Il Parlamento. - 113. Giovedì radio - Il Parlamento. - 114. Giovedì radio - Il Parlamento. - 115. Giovedì radio - Il Parlamento. - 116. Giovedì radio - Il Parlamento. - 117. Giovedì radio - Il Parlamento. - 118. Giovedì radio - Il Parlamento. - 119. Giovedì radio - Il Parlamento. - 120. Giovedì radio - Il Parlamento. - 121. Giovedì radio - Il Parlamento. - 122. Giovedì radio - Il Parlamento. - 123. Giovedì radio - Il Parlamento. - 124. Giovedì radio - Il Parlamento. - 125. Giovedì radio - Il Parlamento. - 126. Giovedì radio - Il Parlamento. - 127. Giovedì radio - Il Parlamento. - 128. Giovedì radio - Il Parlamento. - 129. Giovedì radio - Il Parlamento. - 130. Giovedì radio - Il Parlamento. - 131. Giovedì radio - Il Parlamento. - 132. Giovedì radio - Il Parlamento. - 133. Giovedì radio - Il Parlamento. - 134. Giovedì radio - Il Parlamento. - 135. Giovedì radio - Il Parlamento. - 136. Giovedì radio - Il Parlamento. - 137. Giovedì radio - Il Parlamento. - 138. Giovedì radio - Il Parlamento. - 139. Giovedì radio - Il Parlamento. - 140. Giovedì radio - Il Parlamento. - 141. Giovedì radio - Il Parlamento. - 142. Giovedì radio - Il Parlamento. - 143. Giovedì radio - Il Parlamento. - 144. Giovedì radio - Il Parlamento. - 145. Giovedì radio - Il Parlamento. - 146. Giovedì radio - Il Parlamento. - 147. Giovedì radio - Il Parlamento. - 148. Giovedì radio - Il Parlamento. - 149. Giovedì radio - Il Parlamento. - 150. Giovedì radio - Il Parlamento. - 151. Giovedì radio - Il Parlamento. - 152. Giovedì radio - Il Parlamento. - 153. Giovedì radio - Il Parlamento. - 154. Giovedì radio - Il Parlamento. - 155. Giovedì radio - Il Parlamento. - 156. Giovedì radio - Il Parlamento. - 157. Giovedì radio - Il Parlamento. - 158. Giovedì radio - Il Parlamento. - 159. Giovedì radio - Il Parlamento. - 160. Giovedì radio - Il Parlamento. - 161. Giovedì radio - Il Parlamento. - 162. Giovedì radio - Il Parlamento. - 163. Giovedì radio - Il Parlamento. - 164. Giovedì radio - Il Parlamento. - 165. Giovedì radio - Il Parlamento. - 166. Giovedì radio - Il Parlamento. - 167. Giovedì radio - Il Parlamento. - 168. Giovedì radio - Il Parlamento. - 169. Giovedì radio - Il Parlamento. - 170. Giovedì radio - Il Parlamento. - 171. Giovedì radio - Il Parlamento. - 172. Giovedì radio - Il Parlamento. - 173. Giovedì radio - Il Parlamento. - 174. Giovedì radio - Il Parlamento. - 175. Giovedì radio - Il Parlamento. - 176. Giovedì radio - Il Parlamento. - 177. Giovedì radio - Il Parlamento. - 178. Giovedì radio - Il Parlamento. - 179. Giovedì radio - Il Parlamento. - 180. Giovedì radio - Il Parlamento. - 181. Giovedì radio - Il Parlamento. - 182. Giovedì radio - Il Parlamento. - 183. Giovedì radio - Il Parlamento. - 184. Giovedì radio - Il Parlamento. - 185. Giovedì radio - Il Parlamento. - 186. Giovedì radio - Il Parlamento. - 187. Giovedì radio - Il Parlamento. - 188. Giovedì radio - Il Parlamento. - 189. Giovedì radio - Il Parlamento. - 190. Giovedì radio - Il Parlamento. - 191. Giovedì radio - Il Parlamento. - 192. Giovedì radio - Il Parlamento. - 193. Giovedì radio - Il Parlamento. - 194. Giovedì radio - Il Parlamento. - 195. Giovedì radio - Il Parlamento. - 196. Giovedì radio - Il Parlamento. - 197. Giovedì radio - Il Parlamento. - 198. Giovedì radio - Il Parlamento. - 199. Giovedì radio - Il Parlamento. - 200. Giovedì radio - Il Parlamento. - 201. Giovedì radio - Il Parlamento. - 202. Giovedì radio - Il Parlamento. - 203. Giovedì radio - Il Parlamento. - 204. Giovedì radio - Il Parlamento. - 205. Giovedì radio - Il Parlamento. - 206. Giovedì radio - Il Parlamento. - 207. Giovedì radio - Il Parlamento. - 208. Giovedì radio - Il Parlamento. - 209. Giovedì radio - Il Parlamento. - 210. Giovedì radio - Il Parlamento. - 211. Giovedì radio - Il Parlamento. - 212. Giovedì radio - Il Parlamento. - 213. Giovedì radio - Il Parlamento. - 214. Giovedì radio - Il Parlamento. - 215. Giovedì radio - Il Parlamento. - 216. Giovedì radio - Il Parlamento. - 217. Giovedì radio - Il Parlamento. - 218. Giovedì radio - Il Parlamento. - 219. Giovedì radio - Il Parlamento. - 220. Giovedì radio - Il Parlamento. - 221. Giovedì radio - Il Parlamento. - 222. Giovedì radio - Il Parlamento. - 223. Giovedì radio - Il Parlamento. - 224. Giovedì radio - Il Parlamento. - 225. Giovedì radio - Il Parlamento. - 226. Giovedì radio - Il Parlamento. - 227. Giovedì radio - Il Parlamento. - 228. Giovedì radio - Il Parlamento. - 229. Giovedì radio - Il Parlamento. - 230. Giovedì radio - Il Parlamento. - 231. Giovedì radio - Il Parlamento. - 232. Giovedì radio - Il Parlamento. - 233. Giovedì radio - Il Parlamento. - 234. Giovedì radio - Il Parlamento. - 235. Giovedì radio - Il Parlamento. - 236. Giovedì radio - Il Parlamento. - 237. Giovedì radio - Il Parlamento. - 238. Giovedì radio - Il Parlamento. - 239. Giovedì radio - Il Parlamento. - 240. Giovedì radio - Il Parlamento. - 241. Giovedì radio - Il Parlamento. - 242. Giovedì radio - Il Parlamento. - 243. Giovedì radio - Il Parlamento. - 244. Giovedì radio - Il Parlamento. - 245. Giovedì radio - Il Parlamento. - 246. Giovedì radio - Il Parlamento. - 247. Giovedì radio - Il Parlamento. - 248. Giovedì radio - Il Parlamento. - 249. Giovedì radio - Il Parlamento. - 250. Giovedì radio - Il Parlamento. - 251. Giovedì radio - Il Parlamento. - 252. Giovedì radio - Il Parlamento. - 253. Giovedì radio - Il Parlamento. - 254. Giovedì radio - Il Parlamento. - 255. Giovedì radio - Il Parlamento. - 256. Giovedì radio - Il Parlamento. - 257. Giovedì radio - Il Parlamento. - 258. Giovedì radio - Il Parlamento. - 259. Giovedì radio - Il Parlamento. - 260. Giovedì radio - Il Parlamento. - 261. Giovedì radio - Il Parlamento. - 262. Giovedì radio - Il Parlamento. - 263. Giovedì radio - Il Parlamento. - 264. Giovedì radio - Il Parlamento. - 265. Giovedì radio - Il Parlamento. - 266. Giovedì radio - Il Parlamento. - 267. Giovedì radio - Il Parlamento. - 268. Giovedì radio - Il Parlamento. - 269. Giovedì radio - Il Parlamento. - 270. Giovedì radio - Il Parlamento. - 271. Giovedì radio - Il Parlamento. - 272. Giovedì radio - Il Parlamento. - 273. Giovedì radio - Il Parlamento. - 274. Giovedì radio - Il Parlamento. - 275. Giovedì radio - Il Parlamento. - 276. Giovedì radio - Il Parlamento. - 277. Giovedì radio - Il Parlamento. - 278. Giovedì radio - Il Parlamento. - 279. Giovedì radio - Il Parlamento. - 280. Giovedì radio - Il Parlamento. - 281. Giovedì radio - Il Parlamento. - 282. Giovedì radio - Il Parlamento. - 283. Giovedì radio - Il Parlamento. - 284. Giovedì radio - Il Parlamento. - 285. Giovedì radio - Il Parlamento. - 286. Giovedì radio - Il Parlamento. - 287. Giovedì radio - Il Parlamento. - 288. Giovedì radio - Il Parlamento. - 289. Giovedì radio - Il Parlamento. - 290. Giovedì radio - Il Parlamento. - 291. Giovedì radio - Il Parlamento. - 292. Giovedì radio - Il Parlamento. - 293. Giovedì radio - Il Parlamento. - 294. Giovedì radio - Il Parlamento. - 295. Giovedì radio - Il Parlamento. - 296. Giovedì radio - Il Parlamento. - 297. Giovedì radio - Il Parlamento. - 298. Giovedì radio - Il Parlamento. - 299. Giovedì radio - Il Parlamento. - 300. Giovedì radio - Il Parlamento. - 301. Giovedì radio - Il Parlamento. - 302. Giovedì radio - Il Parlamento. - 303. Giovedì radio - Il Parlamento. - 304. Giovedì radio - Il Parlamento. - 305. Giovedì radio - Il Parlamento. - 306. Giovedì radio - Il Parlamento. - 307. Giovedì radio - Il Parlamento. - 308. Giovedì radio - Il Parlamento. - 309. Giovedì radio - Il Parlamento. - 310. Giovedì radio - Il Parlamento. - 311. Giovedì radio - Il Parlamento. - 312. Giovedì radio - Il Parlamento. - 313. Giovedì radio - Il Parlamento. - 314. Giovedì radio - Il Parlamento. - 315. Giovedì radio - Il Parlamento. - 316. Giovedì radio - Il Parlamento. - 317. Giovedì radio - Il Parlamento. - 318. Giovedì radio - Il Parlamento. - 319. Giovedì radio - Il Parlamento. - 320. Giovedì radio - Il Parlamento. - 321. Giovedì radio - Il Parlamento. - 322. Giovedì radio - Il Parlamento. - 323. Giovedì radio - Il Parlamento. - 324. Giovedì radio - Il Parlamento. - 325. Giovedì radio - Il Parlamento. - 326. Giovedì radio - Il Parlamento. - 327. Giovedì radio - Il Parlamento. - 328. Giovedì radio - Il Parlamento. - 329. Giovedì radio - Il Parlamento. - 330. Giovedì radio - Il Parlamento. - 331. Giovedì radio - Il Parlamento. - 332. Giovedì radio - Il Parlamento. - 333. Giovedì radio - Il Parlamento. - 334. Giovedì radio - Il Parlamento. - 335. Giovedì radio - Il Parlamento. - 336. Giovedì radio - Il Parlamento. - 337. Giovedì radio - Il Parlamento. - 338. Giovedì radio - Il Parlamento. - 339. Giovedì radio - Il Parlamento. - 340. Giovedì radio - Il Parlamento. - 341. Giovedì radio - Il Parlamento. - 342. Giovedì radio - Il Parlamento. - 343. Giovedì radio - Il Parlamento. - 344. Giovedì radio - Il Parlamento. - 345. Giovedì radio - Il Parlamento. - 346. Giovedì radio - Il Parlamento. - 347. Giovedì radio - Il Parlamento. - 348. Giovedì radio - Il Parlamento. - 349. Giovedì radio - Il Parlamento. - 350. Giovedì radio - Il Parlamento. - 351. Giovedì radio - Il Parlamento. - 352. Giovedì radio - Il Parlamento. - 353. Giovedì radio - Il Parlamento. - 354. Giovedì radio - Il Parlamento. - 355. Giovedì radio - Il Parlamento. - 356. Giovedì radio - Il Parlamento. - 357. Giovedì radio - Il Parlamento. - 358. Giovedì radio - Il Parlamento. - 359. Giovedì radio - Il Parlamento. - 360. Giovedì radio - Il Parlamento. - 361. Giovedì radio - Il Parlamento. - 362. Giovedì radio - Il Parlamento. - 363. Giovedì radio - Il Parlamento. - 364. Giovedì radio - Il Parlamento. - 365. Giovedì radio - Il Parlamento. - 366. Giovedì radio - Il Parlamento. - 367. Giovedì radio - Il Parlamento. - 368. Giovedì radio - Il Parlamento. - 369. Giovedì radio - Il Parlamento. - 370. Giovedì radio - Il Parlamento. - 371. Giovedì radio - Il Parlamento. - 372. Giovedì radio - Il Parlamento. - 373. Giovedì radio - Il Parlamento. - 374. Giovedì radio - Il Parlamento. - 375. Giovedì radio - Il Parlamento. - 376. Giovedì radio - Il Parlamento. - 377. Giovedì radio - Il Parlamento. - 378. Giovedì radio - Il Parlamento. - 379. Giovedì radio - Il Parlamento. - 380. Giovedì radio - Il Parlamento. - 381. Giovedì radio - Il Parlamento. - 382. Giovedì radio - Il Parlamento. - 383. Giovedì radio - Il Parlamento. - 384. Giovedì radio - Il Parlamento. - 385. Giovedì radio - Il Parlamento. - 386. Giovedì radio - Il Parlamento. - 387. Giovedì radio - Il Parlamento. - 388. Giovedì radio - Il Parlamento. - 389. Giovedì radio - Il Parlamento. - 390. Giovedì radio - Il Parlamento. - 391. Giovedì radio - Il Parlamento. - 392. Giovedì radio - Il Parlamento. - 393. Giovedì radio - Il Parlamento. - 394. Giovedì radio - Il Parlamento. - 395. Giovedì radio - Il Parlamento. - 396. Giovedì radio - Il Parlamento. - 397. Giovedì radio - Il Parlamento. - 398. Giovedì radio - Il Parlamento. - 399. Giovedì radio - Il Parlamento. - 400. Giovedì radio - Il Parlamento. - 401. Giovedì radio - Il Parlamento. - 402. Giovedì radio - Il Parlamento. - 403. Giovedì radio - Il Parlamento. - 404. Giovedì radio - Il Parlamento. - 405. Giovedì radio - Il Parlamento. - 406. Giovedì radio - Il Parlamento. - 407. Giovedì radio - Il Parlamento. - 408. Giovedì radio - Il Parlamento. - 409. Giovedì radio - Il Parlamento. - 410. Giovedì radio - Il Parlamento. - 411. Giovedì radio - Il Parlamento. - 412. Giovedì radio - Il Parlamento. - 413. Giovedì radio - Il Parlamento. - 414. Giovedì radio - Il Parlamento. - 415. Giovedì radio - Il Parlamento. - 416. Giovedì radio - Il Parlamento. - 417. Giovedì radio - Il Parlamento. - 418. Giovedì radio - Il Parlamento. - 419. Giovedì radio - Il Parlamento. - 420. Giovedì radio - Il Parlamento. - 421. Giovedì radio - Il Parlamento. - 422. Giovedì radio - Il Parlamento. - 423. Giovedì radio - Il Parlamento. - 424. Giovedì radio - Il Parlamento. - 425. Giovedì radio - Il Parlamento. - 426. Giovedì radio - Il Parlamento. - 427. Giovedì radio - Il Parlamento. - 428. Giovedì radio - Il Parlamento. - 429. Giovedì radio - Il Parlamento. - 430. Giovedì radio - Il Parlamento. - 431. Giovedì radio - Il Parlamento. - 432. Giovedì radio - Il Parlamento. - 433. Giovedì radio - Il Parlamento. - 434. Giovedì radio - Il Parlamento. - 435. Giovedì radio - Il Parlamento. - 436. Giovedì radio - Il Parlamento. - 437. Giovedì radio - Il Parlamento. - 438. Giovedì radio - Il Parlamento. - 439. Giovedì radio - Il Parlamento. - 440. Giovedì radio - Il Parlamento. - 441. Giovedì radio - Il Parlamento. - 442. Giovedì radio - Il Parlamento. - 443. Gio







# ULTIME L'Unità NOTIZIE

UN'ULTERIORE SFORZO SOVIETICO PER RENDERE POSSIBILE UN ACCORDO

## Molotov presenterà oggi a Berlino nuove proposte per la sicurezza europea

Ripetuti tentativi occidentali per troncane le discussioni e rendere impossibile un accordo  
Bidault chiede una mossa seduta segreta per le discussioni sulla conferenza a cinque

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 9. — Molotov ha annunciato, al termine della seduta odierna del ministro degli Esteri che la delegazione sovietica presenterà domani nuove proposte dirette a garantire la sicurezza europea.

L'annuncio del ministro degli Esteri dell'URSS è stato accolto dai tre con un atteggiamento che conferma ancora una volta il loro proposito di non giungere ad alcun accordo e far fallire al più presto la conferenza.

«Può dirci Molotov — ha detto Dulles — quando ci distribuirà il testo delle sue proposte? Se contengono qualcosa di nuovo abbiamo bisogno di tempo per studiarle, ma se non contengono niente di nuovo, non possiamo perdere del tempo prezioso».

Eden e Bidault hanno chiesto allora di conoscere immediatamente il tenore di queste proposte, ma Molotov si è limitato a rispondere che esse riguarderanno la sicurezza europea. «Non riesco a capire il vostro atteggiamento», ha detto il ministro sovietico — «dite che se la proposta è nuova, ha il difetto di non essere nota; ed aggiungete d'altra parte che, se è vecchia, è inaccettabile. C'è una via d'uscita a tutto questo? Secondo il mio parere, questa via d'uscita consiste nell'ascoltare le nostre proposte».

«L'inserimento della Germania occidentale nella C.E.D. — ha detto testualmente il ministro sovietico — persegue fini che sono antitetici alla sicurezza europea. In questo atto, noi vediamo uno dei passi per la preparazione di una nuova guerra in Europa».

Molotov ha poi dimostrato nuovamente, sulla base del testo dei trattati di Bonn e di Parigi, che la C.E.D. vincola per 50 anni anche una Germania riunificata, e ha aggiunto che «se la Germania occidentale sarà inserita in questo piano cesserà di essere uno Stato pacifico. La costituzione della C.E.D. significa che nel centro d'Europa sarà formata un'altra volta una pericolosa base di aggressione».

Quali sono le conseguenze dell'inserimento di Bonn nella C.E.D.? A questa domanda Molotov ha risposto affermando che «se il piano per la costituzione di un esercito europeo occidentale sarà realizzato nel prossimo futuro, ciò significherebbe che la Germania verrà già rimilitarizzata nel periodo in cui sono in corso trattative per la riunificazione. Se questo accadrà, la riunificazione della Germania sarà reso impossibile per sempre, e nessuno Stato europeo potrà guardare tranquillamente ai domani».

«L'atteggiamento dell'Unione Sovietica — ha proseguito il ministro — tiene conto innanzitutto della necessità di rafforzare la pace e la sicurezza europea. Prima che sia troppo tardi, noi tutti dobbiamo impedire il ristabilimento di una pericolosa base di aggressione nel cuore dell'Europa. Perciò il governo sovietico propone di riunificare a pieno titolo, e in condizioni di parità, le zone di occupazione, che sono inalienabili con gli interessi di una pace generale».

«La discussione sul secondo punto, in quanto la delegazione sovietica intende presentare proposte sulla sicurezza europea».

Così la quattordicesima seduta si è avviata alla conclusione.

Resta da riferire per oggi l'arrivo della delegazione austriaca, capeggiata dal ministro degli Esteri Figl, e un violento attacco sferrato da un giornale borghese di Amburgo, alla politica del «tre», i quali vengono accusati di giocare sul problema tedesco con carte truccate e di non volere la riunificazione.

Circa le voci che corrono numerose nei corridoi, raccontano stasera quella che spiega l'ostinazione dimostrata dal «tre» nel tentativo di sospendere l'esame della questione tedesca, col timore nutrito da Bidault per gli svi-

luppi della riunione straordinaria della commissione per la C.E.D. all'Assemblea nazionale.

Secondo il parere di un'agenzia di Bonn, la convocazione di questa riunione rappresenta «un primo decisivo successo nella lotta contro il ministro degli Esteri, e contro la politica di capitolazione che egli sta seguendo alla conferenza, nei confronti del l'ormai aperto sabotaggio di Dulles ad ogni possibilità di accordo».

«L'URSS aderisce al Festival di Cannes»

PARIGI, 9. — Viene annunciato che l'URSS aderisce al Festival di Cannes.

PARIGI, 9. — Viene annunciato che l'URSS aderisce al Festival di Cannes.

## Mosca nuovo grande centro del commercio internazionale

Una serie di importanti accordi commerciali conclusi nel giro di pochi giorni - Il viaggio di Myrdal - Un prestito alla Finlandia di 40 milioni di rubli in oro o in dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 9. — Mosca va concretamente affermando da qualche settimana le sue caratteristiche di nuovo emporio del commercio internazionale: non solo è facile trovarvi prodotti dalle provenienze più svariate — arance italiane, sete cinesi — ma gradualmente si creano tutte le premesse per un maggiore allargamento di scambi in ogni direzione. Delegazioni economiche, private o ufficiali, vi affluiscono regolarmente da diversi paesi del mondo. A questo movimento non è probabilmente estraneo l'arrivo a Mosca di Gunnar Myrdal, l'economista svedese che presiede la commissione economica dell'ONU per l'Europa.

La conclusione di nuovi accordi per il rinnovo, su basi più solide, di un importante delegazione del Governo di Helsinki. Durante i negoziati, si era potuto constatare con reciproca soddisfazione quanto fruttuoso sia stato per ambo le parti, il lungo accordo quinquennale concluso nel 1950, in virtù del quale i due paesi stipularono nello agosto scorso. Visitando i principali centri dell'URSS, i tecnici argentini erano rimasti profondamente impressionati dal livello di un'industria che, per loro stessa ammissione, non conoscevano affatto.

«Ripresa di traffici»

Domenica scorsa, un comunicato ufficiale annunciava la conclusione di un accordo franco-sovietico, firmato dai ministri del commercio dei due Paesi, per la concessione alla Finlandia di un prestito di 40 milioni di rubli in oro, in dollari o in altra valuta da concordare. Ad esso si è giunti dopo amichevoli trattative, condotte a Mosca per una ventina di giorni da una importante delegazione del Governo di Helsinki. Durante i negoziati, si era potuto constatare con reciproca soddisfazione quanto fruttuoso sia stato per ambo le parti, il lungo accordo quinquennale concluso nel 1950, in virtù del quale i due paesi stipularono nello agosto scorso. Visitando i principali centri dell'URSS, i tecnici argentini erano rimasti profondamente impressionati dal livello di un'industria che, per loro stessa ammissione, non conoscevano affatto.

«L'URSS, sia nei paesi dell'Occidente. Le prospettive aperte dalle dichiarazioni del ministro Kabanov, che propongono di portare il commercio anglo-sovietico ad un livello mai raggiunto nel passato, hanno trovato a Londra ed altrove vasta risonanza. In una intervista a «The Economist», capo della delegazione inglese, James Scott, ha affermato: «Il ritorno a normali rapporti commerciali è pienamente possibile nella presente situazione internazionale. L'annuncio dell'arrivo di delegazioni sovietiche in Gran Bretagna e di uomini di affari inglesi nell'URSS, contribuisce a creare fra i nostri paesi quella fiducia che naturalmente favorisce lo sviluppo del commercio internazionale».

Sei mesi di funzionamento dell'accordo concluso lo scorso luglio a Parigi tra l'Unione Sovietica e la Francia hanno consentito ai rappresentanti dei due paesi, riuniti a Mosca nell'ultima decade di gennaio, di constatare che un nuovo incremento degli scambi franco-sovietici è auspicabile e largamente possibile in un semestre, infatti, le merci di cui era previsto lo scambio nel corso di un anno, erano già state in massima parte scambiate. Il volume del commercio franco-sovietico era così raddoppiato, nel 1953, rispetto all'anno precedente.

Nel volgere dei pochi giorni in cui la commissione franco-sovietica giungeva a questa conclusione, i negoziati dell'accordo commerciale con la Norvegia, con la Svezia, con l'Unione belgalo-lussemburghese, con l'Afganistan.

di suicidio come un'altra; nulla di strano se si va ricordando in Occidente il numero di coloro che vi si rassegnano, essa è ormai in grado di L'URSS è, dal canto suo, grazie alla sua economia socialista, in una posizione ideale: interessata, certo, ad una vasta ripresa degli scambi, essa sa, tuttavia, che i successi della sua economia non saranno minimamente intralciati dall'altrui rifiuto.

L'esperienza ha ormai parlato chiaro: se i capitalisti vogliono vendere e comprare, tanto meglio; se non vogliono, peggio per loro. Oggi l'Unione Sovietica importa largamente anche beni di consumo; quanto agli strumenti di produzione, essa è ormai in grado di venderli agli altri, e innanzitutto a quei paesi che, come l'India e l'Argentina, desiderano industrializzarsi, per scuotere la tutela straniera.

Tutto questo non vuol dire che a Mosca si intenda assistere passivamente all'evoluzione dei rapporti commerciali con i mercati. L'intensa attività di negoziati che è una convincente prova del contrario. Ogni iniziativa concreta per lo sviluppo dei traffici sarà accolta con soddisfazione ed incoraggiata dall'Unione Sovietica.

GIUSEPPE BOFFA

La CED e la pace

I ministri occidentali si sono messi a ridere, ed i quattordici si sono infine accordati per continuare domani l'esame del secondo punto (Europa); tenere giovedì una riunione segreta sul primo punto, sollecitata in modo particolare da Bidault; iniziare venerdì l'esame del problema austriaco.

E' difficile predire questa sera se la riunione di domani sarà l'ultima che i ministri consacreranno al problema tedesco, oppure se essi decideranno di tenere altre riunioni plenarie, dopo l'esame della questione austriaca, o ancora se deferiranno a sedute ristrette il proseguimento delle discussioni.

Certo è che il muro del silenzio opposto oggi dai tre alle proposte sovietiche sulla Germania ha portato l'esame di questo punto dell'ordine del giorno, in uno studio veramente critico da cui si potrà uscire solo se Dulles, Eden e Bidault daranno finalmente prova di volontà di trattare.

Una tale volontà essi non l'hanno — sinora — dimostrata. Hanno al contrario cercato di troncane la discussione: così hanno fatto sabato Eden e così hanno fatto oggi Dulles e lo stesso Eden, scontrandosi però nell'opposizione di Molotov, il quale ha dimostrato che non erano stati ancora trattati i problemi della sicurezza europea e che conveniva rimanere fedeli all'ordine del giorno, malgrado i contrasti verificatisi tra le delegazioni.

La seduta si è iniziata con un lungo e importante discorso di Molotov sul problema tedesco e la posizione delle tre potenze, in cui il ministro sovietico ha elencato tutte le proposte presentate dall'U.R.S.S. in questi giorni, e rimaste senza risposta da parte occidentale.

Molotov ha quindi criticato con severità la C.E.D., dimostrando che essa costituisce il principale ostacolo alla riunificazione della Germania. Al termine della sua analisi, Molotov ha chiesto formalmente al ministro sovietico di assumere a qualsiasi altro piano non conciliabile con la salvaguardia della pace.

14 parole

A questo importante discorso, che mette a fuoco i problemi più drammatici d'Europa, Foster Dulles ha risposto con quattordici parole: «Signor presidente, siccome non ho nulla da dire», Bidault ha opposto il suggerimento di trattare i problemi economico-finanziari solo in sede di conferenza della neutralità, e Eden ha contrapposto un bilancio del dibattito in cui si mette in luce che est-

Avanguardie a 20 chilometri dalla capitale - Kontum e Paskeng evacuate dalle guarnigioni franco-collaborazioniste - Il ministro della difesa, Pleven, giunto a Saigon per consultarsi con i capi militari americani

SAIGON, 9. — Il comando colonialista francese ha ammesso oggi in un suo comunicato che le forze popolari laosiane hanno superato l'attacco verso Luang Prabang, linea difensiva stabilita dai franco-collaborazionisti da Muong Sai fino al Nam Hou, affluente del Mekong e hanno varcato il fiume Nam Uga, affluente del Nam Hou, alla altezza dell'omonimo centro di Nam Nga, sito a meno di 60 chilometri a nord di Luang Prabang. Avanguardie popolari sono ora a soli 20 chilometri dalla capitale laosiana.

Dispacci dell'AFP riferiscono dal canto loro che le truppe popolari hanno accerchiato Kontum donde il comando francese ha ritirato il grosso delle sue forze, lasciando in loco reparti franco-collaborazionisti, i vietnamiti hanno superato sul fianco Paskeng, a nord est di Luang Prabang, costringendo

LE GUARNIGIONI RIPIEGANO COMBATTENDO ATTRAVERSO LA GIUNGLA

## Travolte le linee colonialiste intorno alla capitale laosiana

SAIGON, 9. — Il comando colonialista francese ha ammesso oggi in un suo comunicato che le forze popolari laosiane hanno superato l'attacco verso Luang Prabang, linea difensiva stabilita dai franco-collaborazionisti da Muong Sai fino al Nam Hou, affluente del Mekong e hanno varcato il fiume Nam Uga, affluente del Nam Hou, alla altezza dell'omonimo centro di Nam Nga, sito a meno di 60 chilometri a nord di Luang Prabang. Avanguardie popolari sono ora a soli 20 chilometri dalla capitale laosiana.

Dispacci dell'AFP riferiscono dal canto loro che le truppe popolari hanno accerchiato Kontum donde il comando francese ha ritirato il grosso delle sue forze, lasciando in loco reparti franco-collaborazionisti, i vietnamiti hanno superato sul fianco Paskeng, a nord est di Luang Prabang, costringendo

Notabili marocchini ricevuti da Franco

MADRID, 9. — Il dittatore Franco ha ricevuto oggi nella sua residenza del Pardo una delegazione di notabili del Marocco spagnolo, capeggiata dal Gran Vizir Sidi Ahmed el Krim ben Haddad. Franco ha affermato, in un discorso che solo la Spagna può garantire la sicurezza e il benessere delle popolazioni marocchine ed ha offerto, come «le manovre francesi» la protezione spagnola e l'assistenza del generale Valino.

Franco ha detto che, nel passato, la duplice presenza araba e spagnola in Marocco costituivano una garanzia, ma che questo equilibrio viene a mancare la Spagna non può fare altro che prendere a cuore le sorti del Marocco come cosa sua.

Dopo il discorso, il Gran Vizir ha consegnato al «protettore del Marocco» una scintillaria arteficialmente lavorata.

«Gli intrighi spagnoli ai danni del popolo marocchino sono denunciati oggi in un articolo del settimanale egiziano «Al-Mussawir» il quale rivela che gli interessi e i metodi spagnoli nel Marocco sono della stessa natura coloniale di quelli francesi. I notabili marocchini, arrivati in esilio, scrive il giornale — se osassero ritornare nel loro paese sarebbero arretrati dalle autorità spagnole, così come sarebbero arretrati da quelle francesi. Secondo «Al-Mussawir» perché gli avvenimenti di Tetuan possano essere considerati come manifestazione di un movimento arabo e non di una manovra spagnola, dovrebbe essere riconosciuta la unità delle zone del Marocco, l'indipendenza dovrebbe essere accordata al Marocco spagnolo, e inoltre, i «francesi nazionali», attualmente in esilio, dovrebbero essere riammessi».

Pazzesco suicidio

La stampa di Mosca segue con attenzione il movimento in favore di una ripresa di traffici col mercato socialista che si sviluppa in Occidente. E' opinione diffusa nella capitale sovietica che i loro divieti e le loro minacce per troncane le correnti di traffico con l'Oriente, finirà col saltare sotto l'azione corrompitrice delle esigenze economiche.

Le speranze a lungo vagheggiate in Occidente di un progressivo allargarsi del commercio all'interno dei mercati capitalistici, sono rifiutate andate in fumo. In questo caso il commercio con l'est — quando si è minacciato di asfissia, è una formalità.

Il racconto dei familiari di Pisciotta

(Continuazione dalla 1. pagina)

cora ammalato, perché appariva florido e ben nutrito. Ma una parte del viso, sotto gli occhi, era gialla in modo impressionante; poi, sotto le tempie, fino al collo, era nero e macchie nere aveva pure sul petto. Questo abbiamo visto. Quando sarà consegnato il cadavere, se sarà necessario, la famiglia, a quanto pare, farà un'autoispezione proprio un'autopsia».

Abbiamo chiesto ancora se qualcuno dei presenti avesse parlato col padre che, come si sa, era all'Ucciardone nella stessa cella del figlio.

«Ci ha detto che Gaspare si era alzato alle 7 ed appariva normale. Si fece il caffè, come al solito, su «primus», e ci mise dentro un medicinale ricostituente, che prendeva regolarmente da tre giorni; lo bevve e, dopo pochi minuti, sentì girare la testa. Lo stesso avvenne. Lo portarono all'infermeria e pochi minuti dopo morì. Mi dissero che era morto di malattia di cuore...».

Il racconto della morte deve essere apparso terribile alla madre, tanto da averle detto atti ed a parole di disperazione indicibili ed a invocar contro quanti si trovavano presenti del personale del carcere. Quante giene ha avuto tu, come lo avete ammazzato! Lo avete avvelenato!».

E adesso la rievocazione di questa scena appare a tutti i presenti non meno tragica delle scene di sangue, dei mitragliatori, dei colpi di mitra che, tanto spesso e spessissimo, avevano flagellato fino all'abitato di Montepiere; non meno tragica e misteriosa dei colpi di mitra che hanno falciato Salvatore, Giuliano, che hanno ucciso i tanti banditi, che avevano certamente ucciso, ma che sapevano i nomi di coloro che li avevano mandati ad uccidere gli innocenti di Portella della Ginestra.

«Col tempo e con la paglia...» — dice la madre di Gaspare Pisciotta. E queste parole, che sulla sua bocca suonano oscure, sono ripetute da altri, ma in un senso molto diverso. Un giorno, saranno scoperte aliene, per la volontà degli uomini onesti, le feroci connivenze che hanno condotto a questi delitti, nell'interesse di pochi criminali, tuttora coperti di immunità. Ed allora, finalmente, sarà chiuso l'ultimo anello di questa sanguinosa catena.

Atroce morte di una bimba cieca

ORANO, 9. — Il maltempo l'altro giorno fu sofferente atroce una bambina di cinque anni ad Orano, in Algeria.

La bambina, che era cieca, giocava nell'unica camera dove abitava con la sua famiglia, ed era caduta sul focolare, ustionandosi gravemente.

Il padre è corso alla volta di Mostaganem, centro dei dintorni dove vi è un dottore; ma la tempesta infuriava con tale violenza che l'uomo ha impiegato dodici ore per andare e tornare col medico. Quando essi sono entrati, hanno trovato la bambina morta, con i segni nel corpo e nel volto di una straziante agonia.

PIETRO INGRAO direttore  
Giornale Coloniale vice direttore  
Stabilimento Tip. U.E.S.I.S.A.  
Via IV Novembre, 169

CLAMOROSA SCONFITTA DEL TERRORISMO FASCISTA

## Avanzata delle sinistre nelle elezioni a Salonico

Il fronte democratico conquista 50 mila voti, contro i 53 mila di Papagos  
Il governo battuto nel centro cittadino, dove l'EDA ha il 40 per cento dei voti

ATENE, 9. — Una netta affermazione del fronte democratico di sinistra (EDA) e un significativo regresso del partito fascista di Papagos (governativo) emerge dai risultati delle elezioni parlamentari supplementari, svoltesi a Salonico il 24 gennaio.

Ecco tali risultati, confrontati con quelli dei precedenti delle precedenti elezioni, svoltesi nel gennaio del 1953:

Votanti	144.352 (140.612)
Astenuti	31.671 (31.974)
Par. di Papagos	53.650 (62.658)
Par. di centro	36.601 (30.261)
EDA	50.453 (43.144)

Le sinistre, che avevano ottenuto il 24 per cento dei voti a Salonico nelle elezioni generali del novembre 1952 ed erano passate nel maggio 1953 al 30 per cento, raggiungono ora il 35 per cento, il raggruppamento fascista del maresciallo Papagos è sceso dal 45 al 37 per cento, perdendo 10.000 voti.

I risultati mostrano altresì che il partito di Papagos non può più a lungo sostenere di avere il consenso della maggioranza degli elettori. Gli elettori di Salonico hanno votato nella loro maggioranza contro il governo i cui candidati potranno mantenere le loro posizioni soltanto grazie alla politica dei partiti di centro, che hanno respinto le proposte delle sinistre per uno schieramento unitario.

Il successo delle sinistre appare tanto più significativo se si considera la campagna di sfrontato terrorismo condotta ormai da anni contro, di esse dal governo, terrorismo che ha dominato le stesse elezioni di Salonico, togliendo loro qualsiasi carattere democratico.

Nelle 124 sezioni elettorali cittadine di Salonico, dove l'intimidazione governativa è stata meno aperta che nei villaggi del circondario, il partito di Papagos è stato battuto dalle sinistre che hanno conquistato 37.000 voti (il 40 per cento) contro 28.000 governativi e i 25.000 del centro.

La polizia ordina il coprifuoco a Aden

## Una bomba trovata a Londra in una cassetta per le lettere

Escluso un attentato di elementi nazionalisti scozzesi

LONDRA, 9. — Una bomba a scintille munita di detonatore elettrico è stata ritirata dalla polizia a notte scorsa da una cassetta delle lettere nel quartiere di Fulham, a Londra.

«Questa volta i rei non sono certamente scozzesi — ha dichiarato la polizia — poiché la cassetta portava la registrazione G. VI R. (Giorgio 6 re) e non quella di E. II E. (Elisabetta 2. regina), iscrizione quest'ultima che gli scozzesi si rifiutavano di ammettere sulle cassette in Scozia nel periodo precedente l'incoronazione».

LONDRA, 9. — Venti esperti delle otto maggiori compagnie petrolifere del mondo sono partiti per l'Iran, dove ispezioneranno il complesso petrolifero iraniano, con particolare riguardo alle raffinerie di Abadan.

Il viaggio rivestirà un carattere

Adenauer riconosce di essere un mentitore

## Una bomba trovata a Londra in una cassetta per le lettere

Escluso un attentato di elementi nazionalisti scozzesi

BONN, 9. — Stannum si è concluso, davanti al Tribunale civile di Bonn il processo intentato contro il cancelliere Adenauer da socialisti democratici che erano stati arrestati durante la campagna elettorale di aver ricevuto delle somme dalle autorità della Germania orientale, in un'operazione che fu definita «scandalo» e dette luogo ad una polemica tra l'opposizione e il cancelliere.

Stannum il legale di Adenauer ha dichiarato al tribunale che il suo rappresentato ritirava, e denunciava, le affermazioni fatte nei riguardi dei due querelanti (il capo della sezione del partito socialdemocratico di Salzgitter, Heinrich Schreit, e il presidente della sezione di smantellamento (Geisenkirchen Hubert Schreyer), e ciò in quanto «le informazioni

Mozione ai Comuni contro la CED

## Una bomba trovata a Londra in una cassetta per le lettere

Escluso un attentato di elementi nazionalisti scozzesi

LONDRA, 9. — Il governo britannico ha stato invitato a proporre a Berlino una soluzione del problema tedesco fondata su libere elezioni e sulla rinuncia alla C.E.D.

Una richiesta è contenuta in una mozione depositata alla Camera dei Comuni da 13 deputati laburisti di sinistra.

Nella seduta odierna, i laburisti hanno interpellato Churchill sottolineando il pericolo costituito dalle basi americane in Inghilterra e dall'appoggio americano ai

Vittoria elettorale comunista in Algeria

## Una bomba trovata a Londra in una cassetta per le lettere

Escluso un attentato di elementi nazionalisti scozzesi

PARIGI, 9. — Come è noto, il 31 gennaio si sono svolte le elezioni all'Assemblea algerina. In considerazione del gran numero di astenuti, in molti collegi si sono dovute ripetere il 7 febbraio le elezioni.

L'«Humanité» informa che il candidato del Partito comunista algerino Jusurab è stato eletto nel collegio di Sidj Bel Abbas. Egli ha raccolto 5.000 voti contro 1.847 del candidato del partito di destra.



L'ambasciatore sovietico Mikhail Gromov, ha lasciato ieri Roma e sarà salutato al ritorno dal Palazzo Chigi, ministro Cippico De Michelis e diplomatici dei paesi sovietici e diplomatici del paese italiano. Nella foto: il ministro degli Esteri sovietico Alexe Gromov e la signora Kostylev.

8 compagnie petrolifere inviano esperti nell'Iran

## Una bomba trovata a Londra in una cassetta per le lettere

Escluso un attentato di elementi nazionalisti scozzesi

LONDRA, 9. — Venti esperti delle otto maggiori compagnie petrolifere del mondo sono partiti per l'Iran, dove ispezioneranno il complesso petrolifero iraniano, con particolare riguardo alle raffinerie di Abadan.

Il viaggio rivestirà un carattere

500 omosessuali al Dipartimento di Stato

## Una bomba trovata a Londra in una cassetta per le lettere

Escluso un attentato di elementi nazionalisti scozzesi

WASHINGTON, 9. — Un portavoce del servizio di sicurezza interno del Dipartimento di Stato ha reso noto oggi che 300 dipendenti del dipartimento sono stati licenziati nell'ultimo anno perché per un verso o

Mozione ai Comuni contro la CED

## Una bomba trovata a Londra in una cassetta per le lettere

Escluso un attentato di elementi nazionalisti scozzesi

LONDRA, 9. — Il governo britannico ha stato invitato a proporre a Berlino una soluzione del problema tedesco fondata su libere elezioni e sulla rinuncia alla C.E.D.

Una richiesta è contenuta in una mozione depositata alla Camera dei Comuni da 13 deputati laburisti di sinistra.

Nella seduta odierna, i laburisti hanno interpellato Churchill sottolineando il pericolo costituito dalle basi americane in Inghilterra e dall'appoggio americano ai

500 omosessuali al Dipartimento di Stato

## Una bomba trovata a Londra in una cassetta per le lettere

Escluso un attentato di elementi nazionalisti scozzesi

WASHINGTON, 9. — Un portavoce del servizio di sicurezza interno del Dipartimento di Stato ha reso noto oggi che 300 dipendenti del dipartimento sono stati licenziati nell'ultimo anno perché per un verso o

Mozione ai Comuni contro la CED

## Una bomba trovata a Londra in una cassetta per le lettere

Escluso un attentato di elementi nazionalisti scozzesi

LONDRA, 9. — Il governo britannico ha stato invitato a proporre a Berlino una soluzione del problema tedesco fondata su libere elezioni e sulla rinuncia alla C.E.D.

Una richiesta è contenuta in una mozione depositata alla Camera dei Comuni da 13 deputati laburisti di sinistra.

Nella seduta odierna, i laburisti hanno interpellato Churchill sottolineando il pericolo costituito dalle basi americane in Inghilterra e dall'appoggio americano ai

Vittoria elettorale comunista in Algeria

## Una bomba trovata a Londra in una cassetta per le lettere

Escluso un attentato di elementi nazionalisti scozzesi

PARIGI, 9. — Come è noto, il 31 gennaio si sono svolte le elezioni all'Assemblea algerina. In considerazione del gran numero di astenuti, in molti collegi si sono dovute ripetere il 7 febbraio le elezioni.

L'«Humanité» informa che il candidato del Partito comunista algerino Jusurab è stato eletto nel collegio di Sidj Bel Abbas. Egli ha raccolto 5.000 voti contro 1.847 del candidato del partito di destra.

Mozione ai Comuni contro la CED

## Una bomba trovata a Londra in una cassetta per le lettere

Escluso un attentato di elementi nazionalisti scozzesi

LONDRA, 9. — Il governo britannico ha stato invitato a proporre a Berlino una soluzione del problema tedesco fondata su libere elezioni e sulla rinuncia alla C.E.D.

Una richiesta è contenuta in una mozione depositata alla Camera dei Comuni da 13 deputati laburisti di sinistra.

Nella seduta odierna, i laburisti hanno interpellato Churchill sottolineando il pericolo costituito dalle basi americane in Inghilterra e dall'appoggio americano ai